Anno XI N. 240 — Udine, Sabato 20 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 23
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta N. 16, Udine.

LEONE XIII

agli Arcivescovi e Vescovi della Prussia

I giornali cattolici prussiani pubblicano la traduzione in lingua tedesca della risposta del Santo Padre all'indirizzo mandatogli ultimamente dall'Episcopato della Prussia adunato a Fulda. La risposta dice così:

« *Venerabili Fratelli, salute e benedizione apostolica.*

" Noi vi abbiamo seguito col cuore e col pensiero, quando recentemente la pietà e lo zelo per la religione, onde siete tutti infiammati, vi attrassero a Fulda, intorno alla tomba di S. Bonifacio, per discutere sui modi più efficaci di estendere il Cattolicismo e per far conoscere le verità cristiane.

" Dopo aver constatato il buon risultato della vostra annuale riunione, Noi fummo in particolar modo commossi dalla lettera collettiva che ci avete indirizzato. Essa ci ha consolato al possibile ed ha attenuato la dolorosa impressione che Noi proviamo di fronte alle amarezze che soffre da lungo tempo la Chiesa, e in modo speciale nell'Italia.

" Voi conoscete e vi lagnate con ragione, come Noi facciamo, della triste situazione, la quale si fa di giorno in giorno sempre più intollerabile, a cui è ridotto il Papa, specialmente dopo l'occupazione della città di Roma.

" La vostra ferma risoluzione di adoperarvi con zelo sempre crescente per ottenere ai Pontefici Romani quella piena e perfetta libertà che loro è assolutamente indispensabile per l'esercizio del loro supremo Ministero, è dunque al tutto opportuna.

" Noi vi felicitiamo, o venerabili Fratelli, per le vostre risoluzioni e intenzioni, e crediamo di potercene aspettare un gran bene, tanto più che Noi speriamo vedere tutti i fedeli cristiani del mondo cattolico, eccitati dall'esempio vostro ed animati dallo stesso zelo e dalla stessa devozione, adoperarsi con tutte le forze a difesa dei diritti sacri della Chiesa e della Santa Sede.

" Come pegno dei doni celesti e in attestato della nostra particolare benevolenza, Noi vi impartiamo, o venerabili Fratelli, con tutto l'affetto nel Signore, la Benedizione apostolica.

« Dato a Roma, presso San Pietro, addì 12 Settembre MDCCCLXXXVIII, anno undecimo del Nostro Pontificato. »

Il ministro Thonissen ed omaggi a Leone XIII

In Hatselt, città del Belgio, festeggiossi, il 14 ottobre, il XXV anno di vita parlamentare del ministro dell'interno e dei culti, Giorgio Francesco Thonissen, il quale dapprima si segnalò come valente economista e profondo giurista nelle materie penali, insegnandole con plauso nell'università di Lovanio; *quindi, chiamato* dal re a formar parte del Ministero cattolico, da quattro anni regge nel Belgio con grande sapienza la pubblica cosa. Era una festa cattolica, e si onorava un deputato cattolico. Si incominciò coll'andar in chiesa a sentir la Messa; quindi nelle sale del Patronato di San Giuseppe radunavansi amici e ammiratori a sentir ricordati i meriti dell'illustre deputato e professore, al quale erano offerti doni bellissimi. Nella sua risposta il signor Thonissen pronunziò franche dichiarazioni.

« Ogni volta, egli disse, che ha combattuto una politica ostile al cattolicismo, politica di persecuzione, la quale, cercando di togliere alla nazione la sua religione, tendeva a farla piombare nel precipizio della decadenza, sempre io ebbi il vostro caloroso appoggio. Rispettando tutte le convinzioni sincere, evitando di urtare le coscienze, vediamo nella religione la guarentigia delle prosperità e del bene della nostra patria. » Al levar delle mense il barone Whetnall pronunziò queste parole: " In questo giorno, in cui celebriamo l'intelligenza e il cuore di un grande patriota, come non pensare con rispetto alle due madri, che si dividono l'affetto di tutti i patrioti degni di questo nome: La Chiesa e la patria! „ E salutò Leone XIII, " il quale, fedele alla sua impresa, prosegue attraverso tutti gli ostacoli la sua opera di pace e di concordia. Rallegriamoci che il Papa ha intrapreso lo scioglimento di queste questioni difficili: riconcilierà la società moderna colla Chiesa. Le feste del suo Giubileo contribuiranno a rinnovare la faccia del mondo. Il Belgio vi ha preso la sua larga parte. »

LE IDEE DELL'ONOREVOLE CRISPI

sull'alleanza coll'Austria

L'*Indipendente* di Trieste pubblica una lettera che dà un sunto di un colloquio che un deputato italiano ebbe, in questi giorni, a Napoli, coll'onorevole Crispi.

Il punto di partenza della conversazione è stata la politica estera in generale e i rapporti italo-austriaci in particolare.

Prendendo argomento dal comunicato del *Fremdenblatt* circa la visita dell'imperatore d'Austria a Roma, che non avrà luogo, l'onorevole Crispi disse di averlo letto, ma non ha intenzione di mettere bocca su quello scottante e delicato argomento.

" Ognuno — disse — fa quello che crede ed ha la responsabilità dei suoi atti. Del resto io non c'entro. Io prima di far fare ai sovrani il viaggio di Vienna, mi sarei sincerato se la situazione religiosa della Bosnia-Erzegovina, dove si ha tanto bisogno del Papa per tirare innanzi, od altre cagioni avrebbero impedito che la visita avesse il complemento necessario... Ora, io, per conto mio, non avrei mai fatta una alleanza coll'Austria.

" Nel 1877, per incarico di re Vittorio, mi recai a visitare le Corti europee. Premeva al re d'impedire un accrescimento dell'influenza austriaca nell'Adriatico. A Berlino, Bismarck mi fece delle aperture per una lega italo-germanica, ma sopravvennero gravi avvenimenti inattesi: la morte del re, la morte del Papa e, più tardi, la crisi di gabinetto, e le trattative furono sospese.

" Benedetto Cairoli, mio successore, credeva alle possibilità di una alleanza colla Francia e la vagheggiava.

" Egli non continuò il carteggio con la cancelleria di Berlino.

" Avvenne allora che Bismarck pensò all'alleanza austro-germanica, e si recò a Vienna a conchiuderla.

" Dopo Tunisi, Mancini, riparlò di una lega italo-germanica.

" Bismarck non rifiutò, ma rispose: " Per giungere a Berlino bisogna passare per Vienna. „ E si fece la triplice alleanza. „

L'on. Crispi avrebbe concluso che egli non avrebbe stretto quel patto, perchè non ne sentiva desiderio, nè bisogno; ma gli convenne accettare i fatti compiuti.

Sarà, però sua assidua cura di ridurre la politica al tipo da lui vagheggiato nel 1877.

La Germania deve essere il perno della alleanza.

L'*Indipendente*, per la pubblicazione di questo colloquio, fu sequestrato.

LA VENUTA DI GUGLIELMO II A ROMA

e il corrispondente berlinese della "Lombardia,

Il corrispondente berlinese della *Lombardia* a proposito del viaggio di Guglielmo II a Roma, scrive:

« Quanto all'effetto generale politico, sostengo ancora oggi che grazie alla doppia

---

47 APPENDICE

Il figlio della vittima

Egli disse loro che si trovava là da quarant'anni, che egli era vissuto in altri tempi alla corte di uno dei più possenti monarchi d'Europa; che avea comandato degli eserciti, governato dei popoli, conquistato delle provincie, traversato il mondo empiendolo della sua gloria.

Di tutte queste grandezze non gli restava che un pallido ricordo.

La sua vita, diceva egli, era cominciata il giorno in cui le porte del chiostro si erano chiuse sopra di lui e l'aveano separato dal consorzio umano.

Lo chiamavano don Leonida; appena appena si ricordava pel titolo pel quale era conosciuto nel mondo a caratteri scritti colla sua spada.

Ramsay rimase sorpreso.

Egli ignorava che nei monasteri vi potessero essere uomini tanto felici, dal momento che dei cosidetti *grandi scrittori* ne parlavano con tanto disprezzo.

Egli non conosceva le gioie della vita contemplativa.

La neve trattenne i due ospiti prigionieri alla Cartreuse per una settimana.

Una completa, assoluta solitudine li circondava da ogni parte.

Quelle alpi colossali, immense masse bianche che si lanciavano al cielo come per rinnovare la favola di Atlante, quelle nere foreste di abeti e di cipresi, soprastanti l'una all'altra, divise da burroni o da roccie spaventose; quei fabbricati tristi, silenziosi, quei monaci che andavano e venivano colla testa bassa, nella loro veste di lana a pieghe angolose, le mani nelle maniche, muti, che andavano sempre allo stesso passo lento e misurato; quella vita di lavoro e di preghiera, disdegnosa delle gioie puramente umane, tutto insomma penetrava i due compagni di ammirazione.

Essi si isolavano spesso dagli altri ospiti, fra i quali si trovavano molti che, mangiando il pane dell'ospitalità, parlavano male dei monaci senza una vergogna al mondo, come è l'audazzo dei fannulloni del mondo.

Ramsay qualche volta si sentiva tentato di dare una buona lezione a qualcuno di quei sciocchi; allora Patrizio dava in ridere e moderava piacevolmente lo zelo focoso del suo compagno.

Tutte le notti a mezzanotte scendevano alla cappella dove i religiosi cantavano mattutino.

Essi si inginocchiavano innanzi alla balaustrata e vi dimoravano perfin che durava il canto.

La piccola chiesa dal pavimento rilucente, dalle mura brune dove si aprivano grandi finestroni, era rischiarata unicamente dal tremolante splendore di una lampada accesa all'altar maggiore.

Ma poco alla volta, avvicinandosi il mattino, andava illuminandosi di una luce bianchiccia ed incerta.

La campana suonava; una piccola porta si apriva a destra del coro.

Un religioso appariva sulla soglia, in cappa nera, con una piccola lampada accesa in mano.

Egli si abbassava, si metteva in ginocchio, calava il cappuccio, indi si rialzava, tirava una corda che pendeva dalla volta e la campana suonava un tocco; un tocco solo.

Allora compariva un monaco, e dopo un altro e poi un altro ancora, e così fino a che tutti gli stalli del coro fossero occupati. Allora si faceva un grande silenzio.

Ad un tratto, come un fragore di tuono, si elevava un coro di voci potenti, squillanti, e la salmodia durava austera ed insieme solenne per molto tempo.

Poscia cessava d'un tratto come avea cominciato, e tutti quei vegliardi si gettavano a terra colla fronte nella polvere.

Essi si umiliano per gli orgogliosi che novelli Capanei sfidano il cielo.

Essi pregano pei liberi pensatori che negano Iddio bestemmiandolo.

Essi domandano perdono pei falli che non hanno commesso.

Ogni sera Ramsay si sentiva attratto alla chiesa da una arcana, misteriosa forza cui non potea resistere.

Il giorno venne in cui essendo le strade libere, fu detto agli oranti che essi potevano partire.

Ramsay domandò per grazia di poter passare ancora un giorno alla Chartreuse.

A mezzanotte si alzò; chiamò Patrizio ed ambidue discesero in chiesa.

Appena i *monaci* intuonarono il primo salmo un gran grido svegliò tutti gli echi della volta sonora.

Ramsay era caduto nelle braccia di Patrizio, mormorando:

— Addio..... in cielo!....

Si corse a cercar aiuto.

Ma allorquando alcuni fratelli giunsero presso il gruppo dei due ospiti, videro Ramsay morto, con doloroso sorriso sulle labbra.

Accanto a lui Patrizio piangeva e pregava.

. . . .

Qualche mese dopo questo avvenimento, Patrizio partì nuovamente per le Indie.

In data 8 agosto 1876 si leggeva nel *Times of Indie*:

« Ci scrivono da Sambelpour:

« Il vecchio rajah Ali Sorabjee ha fatto decapitare nella corte del suo palazzo un missionario cattolico, il reverendo padre Cipriano, ed un neofito, bramino recentemente convertito alla fede cattolica, per nome Ramsay.

« Si assicura che quel prete appartenesse ad una illustre *famiglia* e che fosse *parente* del giovane visconte Giorgio Dowling di Brotherton.

« Noi deploriamo grandemente quest'atto di crudeltà di uno tra i regoli alleati d'Inghilterra e speriamo che si troverà *modo* di castigare un procedimento tanto inumano ed improntato a tanto fanatismo ».

FINE.

Urbani e Martinuzzi — Vedi l'avviso in IV pag.

politica di Bismarck *nessuna parte ne rimarrà veramente soddisfatta* (*).

« I dispacci servilissimi che a lui manda Crispi, non potranno cambiare nulla. — La diplomazia italiana stavolta non è stata all'altezza della sua missione, altrimenti avrebbe saputo impedire altre cose, che riescono eminentemente vantaggiose per la santa Sede. — Non menzionerò qui che la lettera, che Guglielmo da qui spediva a Leone XIII, e nella quale sta scritto che « non si debba sfruttare questo viaggio a Roma, deducendone forse conseguenze svantaggiose per la posizione politica del Papa... ».

« La *Riforma* si affretterà certamente a contestare l'esistenza di tale epistolario, ma fra poco la vedrete riprodotta e sfruttata dai giornali del Vaticano. — Se Crispi fosse stato più fermo, meno *lacchè* verso Bismarck, se avesse propugnato una politica veramente italiana ciò non sarebbe avvenuto. »

(*) È la terza volta in pochi giorni che il corrispondente berlinese della *Lombardia* proclama che il liberalismo italiano non ha nulla di efficace da sperare dalla venuta di Guglielmo II a Roma.

N. d. R.

Perchè il Corpo Diplomatico non venne presentato all'Imperatore

Mandano da Roma, 16, alla *Lombardia*, giornale liberalissimo di Milano:

« Fu osservato che il Corpo diplomatico, benchè invitato iersera al pranzo di gala in Quirinale, non fu ufficialmente presentato all'Imperatore.

« Alcuni pochi diplomatici poterono avvicinare Guglielmo, altri non furono affatto presentati e ne rimasero male.

« L'omissione del ricevimento della diplomazia accreditata presso il Quirinale, avvenne perchè non si potè andar d'accordo col Vaticano pel ricevimento della diplomazia accreditata presso il Papa. Dal cardinale Rampolla esigevasi che la sua diplomazia ricevessesi in casa del plenipotenziario tedesco Schloezer. Herbert Bismarck tasteggiò in proposito Crispi, il quale non dissimulò la impressione di malcontento che avrebbe destato la cosa. Allora risposesi al cardinale Rampolla che volentieri sarebbesi ricevuto il Corpo diplomatico a palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata presso il Quirinale, conte Solms. Il Vaticano rifiutò queste condizioni e il ricevimento andò sfumato. Per contraccolpo rinunziossi anche al ricevimento del Corpo diplomatico in Quirinale, ciò che è nuova prova dei riguardi che l'Imperatore vuole osservare verso il Vaticano e dell'insussistenza della versione che gli ufficiosi dànno — come dissivi — del colloquio tra il Papa e Guglielmo. »

Repubblicani e irredentisti

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

« Da persona, la quale, per la posizione che occupa nelle sfere politiche, è in grado di essere bene informata, mi viene riferita una notizia che, per la sua gravità, merita io vi trasmetta, tanto più che la fonte da cui è partita non ammette dubbio sulla autenticità della medesima.

« Alcuni dei più influenti repubblicani, noti per la loro intransigenza, allo scopo di creare imbarazzi al governo e porre lo Stato in qualche guaio internazionale, avevano concertato di promuovere una *dimostrazione armata* al confine austriaco. Un Comitato irredentista, a tal uopo costituito, avrebbe formato una banda di alcune centinaia di gregarii fidati e pronti a tutto, i quali, armati, sarebbero penetrati nel Tirolo, passando per la provincia di Brescia, cercando di far insorgere quelle popolazioni.

« Nel caso d'insuccesso, il loro arresto da parte dell'Austria o delle autorità italiane, o le violenti repressioni della prima, avrebbero prodotto nel nostro paese una seria agitazione, di cui il partito repubblicano avrebbe approfittato per tentare una sollevazione all'interno.

« Questo piano, preparato da lungo tempo, sembra dovesse effettuarsi nel mese decorso, e già erasi disposto per l'invio dei fucili in una città dell'alta Italia, quando il governo, edotto del complotto, potè sventarlo a tempo.

« Per non suscitare allarmi, si stimò prudente non iniziare alcuna azione penale contro i promotori del tentativo in parola; e la cosa sarebbe stata messa in tacere tanto più non avendo ancora avuto un principio di esecuzione.

« Può darsi che quanto ho qui riferito venga smentito da qualche foglio *officioso* o da altri a cui fa comodo che il fatto non sia posto alla luce, ma se i doveri della discrezione e della lealtà non mi obbligassero a mantenere in proposito un assoluto riserbo, onde non trascinare in polemiche la persona da cui ebbi tale notizia, potrei dirvene il nome e citare altri particolari che renderebbero vana ogni smentita ».

ITALIA

Milano — *Movimento Cattolico Lombardo.* — Giovedì si è tenuta in Milano un'adunanza del comitato regionale lombardo per l'opera dei congressi e dei comitati cattolici.

L'adunanza è stata importante, e per *numero delle rappresentanze presenti* e per gli oggetti che sono stati discussi nell'interesse del movimento cattolico della regione.

Palermo — *Rovina economica.* — Dei cinquanta milioni di lire che la Sicilia suole annualmente guadagnare in agrumi se ne calcolano perduti trenta per la crisi degli agrumi dell'anno scorso.

Parma — *Nuovo giornale.* — Col giorno 3 prossimo novembre incomincierà le sue pubblicazioni il nuovo giornale cattolico *Il Mentore delle famiglie*. Uscirà, ora, il mercoledì e il sabato di ogni settimana. Si occuperà di politica, di religione, d'interessi cittadini.

Roma — *Forni rurali.* — L'abate Anelli, parroco di Bernate Ticino, inventore dei forni economici, trovasi attualmente in Roma, dove si propone di tenere una conferenza, come quella tenuta già in Campidoglio nel 1885, trattando il tema « delle piaghe delle campagne e delle miserie dei contadini »

ESTERO

Danimarca — *Neutralità in caso di guerra europea.* — Il *Novosti* pubblica una corrispondenza, dichiarandola di ottima fonte, la quale dice che l'imperatore Guglielmo non conchiuse recentemente a Copenaghen alcun impegno, propriamente detto, colla Danimarca; ottenne tuttavia la promessa di una completa neutralità ove scoppiasse una guerra europea e promise egli stesso i rapporti di buon vicinato. Il matrimonio della sorella dell'imperatore Guglielmo col duca di Sparta fu allora deciso.

Malgrado le smentite dei giornali greci, il re Giorgio avrebbe realmente il progetto di abdicare e comperò per ritirarsi una proprietà presso Fredensborg.

Germania — *La circolare di Adriano Lemmi.* — La massonica circolare di Adriano Lemmi, uscita certamente colla complicità di Crispi, e forse per suo ordine, ha destato un senso d'orrore, anche nei luterani, e fornisce una prova evidentissima delle ragioni che ha il papa di lamentarsi della posizione fattagli, assolutamente intollerabile.

Inghilterra — *Crisi operaia.* — La situazione dei distretti minerari del centro. Lancashire, Derbyshire, ecc., è assai grave. Sembra d'essere alla vigilia di uno sciopero generale. Nel nord del paese di Galles, i minatori pretendono un aumento di salario.

Turchia — *Cose di Bulgaria.* — Nei circoli diplomatici si parla di una prossima modificazione nel contegno delle potenze verso il governo bulgaro.

Gli agenti diplomatici a Sofia riceveranno istruzioni dai loro governi di avvicinarsi man mano al principe Ferdinando, di visitarlo, di accettare inviti al palazzo, ecc.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo ghiaccio

Questa mattina nella campagna, anche presso la nostra città, si vedeva il ghiaccio. Se fa meraviglia averlo così per tempo, non si può negare che, col freddo che avevamo ieri a sera, era già d'aspettarselo.

Quanto ha costato l'acquedotto

Le spese preventivate pei lavori ascendevano a l. 450,000.

Ne furono impiegate invece 428 146 e 46 centesimi, e per ciò il bilancio di questa impresa chiuderebbesi con un civanzo di L. 21,853.54.

Senonchè il municipio avendo deliberato di dare maggiore estensione alle tubature per la distribuzione dell'acqua nella città e suburbio, la spesa complessiva per l'acquedotto, ascenderà a L. 470,000.

Consorzio roiale di Udine

Nella riunione degli utenti, che ebbe luogo giovedì alle ore 11 antimeridiane, vennero trattati e deliberati i seguenti oggetti:

1. Sopra proposta dei signori revisori, venne approvato il conto consuntivo 1887.
2. Venne approvato il bilancio preventivo 1889.
3. Venne rieletto a completare l'ufficio della presidenza il sindaco di Udine.
4. Vennero eletti a revisori del consuntivo 1888 i signori Braida ing. Carlo, Bardusco Marco e Pertoldi Francesco ragioniere.

Collaudo di nuovo organo

Abbiamo ricevuto copia dell'atto di collaudo del nuovo organo in S. Giovanni di Xenodocchio. Lo pubblicheremo lunedì.

Banda cittadina

Domani (21 ottobre) sotto la loggia municipale alle ore 6 1/2 pom. la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Croce Rossa »	Arnhold
2. Sinfonia « La Stella del Nord »	Meyerbeer
3. Valzer « Eco delle Foreste »	Arnhold
4. Finale II « Ebreo »	Apolloni
5. Centone « Donna Juanita »	Arnhold
6. Polka « I Trombettieri »	Berra

Treni speciali per Palmanova

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle

FESTE DI BENEFICENZA

che avranno luogo a *Palmanova*, nel giorno 21 corr., si effettueranno i due treni speciali indicati dal seguente

Orario

da Cividale, treno ord.	part.	ore	12.5 p.
Udine	»	»	1,20 »
Risano	»	»	1.41 »
S. Maria la Longa	»	»	1.52 »
Palmanova	»	»	2.2 »
S. Giorgio di Nogaro	arr.	»	2.23 »

S. Giorgio di Nogaro	part.	ore	10.— p.
Palmanova	arr.	»	10.21 »
»	part.	»	10.30 »
S. Maria la Longa	»	»	10.38 »
Risano	»	»	10 50 »
Udine	arr.	»	11 9 »
»	part.	»	11.14 »
Remanzacco	»	»	11.30 »
Moimacco	»	»	11 39 »
Cividale	»	»	11.47 »

I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni *festivi*.

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio.

Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il *cento franco di porto.* — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

La forchetta di Guglielmo

Questa particolarità la telegrafano da Roma al *Figaro*: La forchetta in oro, di cui si serve l'imperatore, nei pranzi a Corte — è di forma speciale — fatta in modo che serve simultaneamente anche da coltello, giacchè l'imperatore può difficilmente servirsi del braccio sinistro.

La forchetta ha tre denti ordinari e un quarto piatto col lato esterno tagliente, per modo che l'imperatore non ha che da voltarla un po' per tagliare.

Abiti nuovi ed abiti vecchi

Si ha da Costantinopoli che recentemente un noto avvocato di colà accompagnato da due robusti *Kamali*, ognuno dei quali portava una cassetta si fermò presso il ponte, che congiunge *Galata* con *Stambul*. Appena scorgeva un mendicante coperto di luridi cenci chiamava i suoi due *Kamali* e fatto distendere da loro un lenzuolo in modo da nascondere il mendicante agli occhi del pubblico si faceva cadere quei cenci regalandogli in cambio un abito nuovo.

Così estrasse da una delle cassette dieci abiti nuovi e fece mettere nell'altra dieci abiti laceri e sudici dei mendicanti, poi ritornò a casa col suo poco prezioso bottino.

Tutti credevano che quell'avvocato fosse impazzito, ma egli spiegò ad un suo amico come stavano le cose.

Un celebre pittore gli avea scritto da Parigi che gli comperasse e spedisse a sue spese dieci degli abiti più cenciosi, più luridi e contemporaneamente più pittoreschi, che trovasse indosso ad altrettanti mendicanti di Costantinopoli, poiche egli aveva bisogno di tali cenci come modelli per un suo gran quadro.

Battello elettrico

E' stato varato sul Tamigi, il giorno 8 corrente, il primo battello di piacere mosso dalla elettricità.

Esso è lungo 65 piedi e 1/2, largo 10 e dovrà portare 80 passeggieri. In mezzo vi è una cabina bellamente mobigliata, con lavatoi, tavola da pranzo ecc.

Le macchine elettriche sono poste dalle parti sotto il ponte. L'elettricità è immagazzinata in 200 accumulatori.

La chiglia è costruita in legno ed è molto elegante. Il battello è destinato per i viaggi di piacere lungo il Tamigi. Si ha intenzione di costruirne diversi altri.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.30	11.50	All' ett.
Frumento	»	17.50	18.—	»
Gialloncino	»	12.50	12.60	»
Segala	»	11.—	—.—	»
Semi-giallone	»	12.—	—.—	»
Sorgorosso	»	5.10	6.—	»
Lupini	»	7.—	7.50	»
Castagne	»	5.—	9.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 8 — a 8.50

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 0.95	Al kilo
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.90 a 0.95	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche vive	»	0.80 a 0.90	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.90 a 2.—
» monte	» »	2.10 a 2.25

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	5 50	6.00	al q.
» » II »	» »	4.—	4.40	»
» della Bassa I »	n. »	4.70	5.—	»
» » II »	» »	3.—	3.50	»
Erba medica nuova	»	4.50	5.—	»
Paglia da lettiera	»	4.—	4.15	»
» da foraggio	»	4.30	4.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.50	al q.
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.35	7.60	»
» II »	»	6.—	6 20	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	6.—	6.40
Tegoline	» »	16.—	18.—
Id. schiave	» »	20.—	22.—
Fagioli freschi	» »	14.—	25.—

Frutta

Pomi	» 9.—	12 —	al q.
Pera comuni	» 11.—	14.—	»
» ruggine	» 20.—	24.—	»
Virgolè	» 15.—	16.—	»
Uva Bianca	» 38.—	40.—	«
» Negra	» 45.—	—.—	»
» Americana	» 22.—	25.—	»
Nocelle	» 26.—	—.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre alta al centro, bassa sulla Grecia. Bamberga 772, Atene 755.

In Italia nelle 24 ore barom. salito specie

centro e sud, pioggie estremo sud e basso versante adriatico.

Stamane cielo generalmente sereno Italia superiore. Coperto inferiore, venti freschi, forti intorno nord in Italia inferiore, barom. 764 estremo nord, 760 centro, 758 al sud; mare mosso agitato sul versante Adriatico.

Probabilità:

Venti I.o *quad. freschi estremo* sud, cielo sereno nord e centro. Ancora mare agitato Adriatico inferiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 21 ottobre — Purità di Maria SS. — Visita all'Oratorio della Purità.

Lunedì 22 ott. — s *Emidio* v. invocato contro il terremoto.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 19 Ottobre.

Il papa regalò all'imperatore il proprio ritratto con ricchissima cornice in brillanti, al principe Enrico un Cammeo con ritratto, a Bismarck una grande medaglia d'oro dell'esposizione. Il seguito ebbe una medaglia minore.

L'imperatore conferì a mons. Macchi l'*ordine della corona di Prussia*, a mons. Della Volpe l'ordine dell'Aquila Rossa. L'imperatore partirà oggi alle tre direttamente per Berlino. Alle 10 arriverà a Firenze ove si fermerà mezz'ora.

***

Il principe Enrico si fermerà un giorno a *Firenze ed andrà* a *Vienna* invece dell'imperatore.

Ieri sera le illuminazione riuscirono bene. La cantata del Gnoli fece ridere assai anche i sovrani.

E' stato notato che ieri, l'anniversario della nascita di Federico III, commemorato in Germania, passò totalmente inosservato.

***

La morte di Robilant mette in imbarazzo Crispi per la scelta del successore assai difficilissima per le relazioni poco cordiali esistenti ora tra le due corti dopo l'affare del diario.

E' certo un rimpasto ministeriale prima dell'apertura della Camera Saracco, Brin e Grimaldi verrebbero sacrificati.

I papi sopravvivono agli imperatori.

Leggiamo che Guglielmo II in Vaticano, *soffermatosi brevemente verso un tavolo* dorato in una delle sale, per rimettere a posto una decorazione, osservò il grande Crocifisso che stava sulla tavola stessa. " Meraviglioso! " sclamò. Il principe Ruspoli sorridendo gli disse: " E' un dono di Napoleone I a Pio VII. " L'imperatore soggiunge: " E' un documento che i papi sopravvivono agli imperatori. "

Perchè non fu conferita l'Aquila Nera al cardinale Rampolla.

La *Gazzetta dell' Emilia*, attingendo le notizie dal proprio cervello come fanno in questi giorni specialmente i suoi confratelli maggiori, nel suo numero di ieri scrive:

« I clericali si dolgono fortemente perchè non vi sia stata parità di trattamento nella distribuzione di decorazioni fra la Corte italiana e quella pontificia. Infatti il cardinale Rampolla non ebbe il gran cordone dell'Aquila Nera e Guglielmo al Vaticano se la cavò regalando delle tabacchiere ».

Si calmi la *Gazzetta*. L'imperatore non diede il cordone dell'Aquila Nera all'Eminentissimo Rampolla, per la semplicissima ragione ch'egli lo avea già molto tempo prima di Crispi. Glielo conferì l'imperatore Guglielmo I, dopo l'affare delle Caroline.

Così pure l'imperatore donò a Mons. Mocenni una tabacchiera d'oro, perchè quel l'egregio prelato fu già decorato, nell'occasione stessa, della commenda dell'Aquila rossa.

Crispi e il Codice Penale.

L'on. Crispi ha voluto prendere cognizione della sostanza dei lavori compilati *in questi ultimi giorni* dai quattro relatori del Senato sul progetto del nuovo codice penale. Da parte ministeriale crescono straordinariamente le pressioni per evitare considerevoli modificazioni in Senato del progetto zanardelliano.

Il libro di Mackenzie.

Il libro di Mackenzie sulla malattia di Federico III fu sequestrato per offesa all'*imperatore, al cancelliere, ai dottori Bergmann e Gerhardt.*

L'editore avea dichiarato che l'imperatrice vedova lesse le bozze di stampa, prima che il libro venisse pubblicato.

La procura generale del tribunale imperiale supremo di Lipsia ha negato a Geffcken la libertà provvisoria, mediante cauzione, chiesta dal suo difensore Wolffsohn.

Secondo le *Neueste Nachrichten* che si pubblicano a Monaco, Guglielmo II durante il soggiorno in quella città, avrebbe detto al principe reggente di Baviera che non risulterà gran cosa dall'istruttoria contro Geffcken. Tutto finirebbe come una bolla di sapone.

L'imperatore a Pompei.

L'imperatore prese molto interesse agli scavi che riuscirono interessanti.

Egli aiutava gli operai colle sue mani.

Buona parte del seguito non partecipò a questa festa. Il conte Erberto di Bismarck se ne stette muto e pensoso.

Venne fuori la bottega di un farmacista con istrumenti chirurgici pregevolissimi, orciuoli, vasi con farmachi, perfino una specie di bistori di cui finora non si era trovato un altro esemplare.

Brin a questo punto esclamò:

— Se invece si facesse una buona colazione non sarebbe male! (!!)

Il principe Amedeo rivolgendosi al senatore Fiorelli, domandò:

— Ma garantisce lei che tutta questa *roba sia proprio nuova di scavo?*

Fiorelli disse di sì.

L'imperatore volle visitare tutto Pompei e fece per ciò ritardare la partenza.

Fascio italiano.

La famiglia reale parte oggi (20) da Roma. I Sovrani ritornano a Monza e vi rimarranno fino alla riapertura delle Camere. — Dopo la partenza dell'imperatore il principe e la principessa Letizia fecero una passeggiata a piedi. Ritornando alla Consulta la folla raccoltasi intorno ad essi fece loro una calorosa ovazione. — La *Riforma* dice che l'annunziato invio di drappelli di truppe di fanteria in Africa riguarda unicamente la costituzione d'un nuovo battaglione destinato a sostituire a Massaua i bersaglieri. Così pure i piccoli riparti d'artiglieria che s'inviano in Africa sono destinati al cambio del personale che compie il tempo prescritto dalla ferma. Verrà pure completato il corpo speciale d'Africa con altri 250 uomini. — Oggi si raccoglie di nuovo la commissione per il palazzo del Parlamento. — Il Re prima di partire da Napoli mandò un dispaccio a Mancini per esprimergli i suoi auguri di pronta guarigione. — Si annunzia che quanto prima il principe di Napoli visiterà la Sardegna. Vi si recherà senza alcuna pompa ufficiale.

Fascio estero.

Le pioggie torrenziali produssero serii guasti, 20 chilometri della ferrovia da Atene a Patrasso furono distrutti. I vapori faranno il servizio di Corinto al Pireo fino alla riparazione. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo i rapporti del Cairo alla Porta la situazione *dell'Inghilterra* in Egitto diviene sfavorevole. Credesi che l'Inghilterra riaprirà presto negoziati con la Turchia circa la questione dell'occupazione dell'Egitto. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il progetto d'una nota colettiva delle potenze sulla questione bulgara sembra abbandonato in seguito al rifiuto dell'Inghilterra di parteciparvi. I negoziati furono condotti a Berlino. Salisbury avrebbe informato il governo tedesco che l'Inghilterra desidera di continuare nella politica dell'astensione per tutto ciò che riguarda la Turchia in Europa. — A Costantinopoli la Porta ha fatto per l'affare di Beyrouth le sue scuse al governo francese che le ha accettate. Il principale funzionario del vilajet farà le sue scuse al console di Francia. Il giornale ufficiale turco esprimerà il rincrescimento del governo per tale incidente. — A Marsiglia il consiglio municipale felicitò Floquet per il decreto contro gli stranieri.

TELEGRAMMI

Madrid 19 — Il ministro degli esteri manifestò alla regina l'*intenzione* di domandare al governo tedesco di comunicare al governo spagnuolo il programma del viaggio progettato da Guglielmo nella Spagna e nel Portogallo.

San Sebastiano 19 — Telegrafasi da Madrid che Nuz Guipuzcoa ministro degli esteri annunziò ufficialmente alla regina la visita dell'imperatore Guglielmo senza ancora fissare la data precisa del viaggio.

E' smentita la voce di disordini alla frontiera.

Parigi 19 — Si ha da Haiti: La convenzione elesse a *presidente il generale* Légitime. Le città del nord dell'isola che insorsero furono bombardate.

Sofia 19 — *I rappresentanti dell'Austria*, di Serbia, di Grecia e di Rumania visitarono la principessa Clementina.

Belgrado 19 — Il re e il principe reale sono arrivati salutati alla stazione dal ministro e dalla folla che li accompagnò a palazzo fra evviva entusiastici (!).

NOTIZIE DI BORSA

29 ottobre 1888

Rend. it. 5 010 god. 1 genn. 1888	da L. 93.20	a L. 98.30
id id. 1 luglio 1888	da L. 96 03	a L. 96.13
Rend. austr in carta	da F. 81.45	a F. 81.60
id in argento	da F. 82.30	a F. 82.45
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209 50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.10 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.85	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.10 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.00	—	—
	pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 6 40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.00	—	—	—

Antonio Vittori *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine